

MOZIONE PARTICOLARE “SCISSIONE RADICALE”

Primo Firmatario FABIO NANI

XXX Assemblea degli iscritti dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta riunita a Torino il 12 gennaio 2025

Premesso che

- la crisi climatica e la normativa europea richiedono una massiccia adozione di tecnologie a basse emissioni di CO2 per la produzione energetica entro il 2050;

- la crisi industriale europea, e nello specifico italiana, e ancora più nello specifico piemontese è da considerarsi, almeno in parte, attribuibile all'eccessivo prezzo dell'energia, come rilevato anche dal rapporto Draghi sulla competitività;

Considerato che

-l'utilizzo delle sole tecnologie “rinnovabili” soffre di limiti strutturali a causa della variabilità nel tempo (per eolico e solare) e limiti geografici italiani (per idroelettrico e eolico);

-Le attuali tecnologie di stoccaggio dell'energia non sono capaci in maniera economicamente sostenibile di compensare le fluttuazioni di potenza delle rinnovabili e non ci sono evidenze che nel breve o medio periodo ciò possa necessariamente cambiare in maniera drastica. Il nucleare civile non è mai stato storicamente più pericoloso delle altre tecnologie di produzione, sia in termini assoluti che relativi di morti;

Ritenuto che

-Il modello tedesco basato sullo sviluppo delle sole rinnovabili (Energiewende) soprattutto nel 2024 abbia mostrato tutti i suoi limiti, sia per la necessità di fare appoggio sui combustibili fossili, sia per l'aumento dei prezzi che ha a sua volta inasprito la crisi industriale tedesca;

-Il modello francese nucleare ha dimostrato di poter ottenere una produzione elettrica a basse emissioni a prezzi contenuti, rispetto al panorama europeo, e sia riuscito a rendere maggiormente indipendente la produzione elettrica francese dai paesi esportatori di combustibili fossili, come la Russia;

Impegna l'Associazione a supportare e sostenere iniziative politiche per l'adozione del nucleare civile in Italia relativamente a:

- Assegnazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi nei siti idonei presenti sul territorio piemontese, così come indicato all'interno della relativa Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI).
- Costruzione di centrali nucleari di 3° generazione su suolo piemontese e sostegno alla ricerca e allo sviluppo per quelle di 4° generazione che comprendano una campagna di informazione del pubblico sui reali rischi e benefici di tali tecnologie.
- Supporto costruttivo per iniziative con le medesime finalità riportate sopra, ma promosse da altri soggetti politici, secondo lo spirito di laica collaborazione sul merito che caratterizza la storia dell'Associazione.